

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II



Dipartimento di studi umanistici

Elaborato intermedio

Corso Magistrale di Filologia e Linguistica Romanza 1

Prof.ssa Anna Maria Compagna

Anno Accademico 2020/2021

**Gli stereotipi di genere nella letteratura medievale  
castigliana e la rivendicazione del ruolo della donna.**

**La Historia de la Doncella Teodor**

Alessia Pollio

Matricola N61001162

La rivendicazione del ruolo della donna nella società costituisce un tema molto attuale ma che presenta allo stesso tempo radici ben salde già nella letteratura medievale.

In particolar modo, ho scelto di focalizzarmi sull'analisi dell'opera castigliana medievale **“Historia de la doncella Teodor”**, pilastro della tradizione spagnola, esempio di rivendicazione dell'uguaglianza dei sessi ed allo stesso tempo punto di unione tra la cultura orientale e quella occidentale.

In primis, è necessario introdurre l'opera ricordando che sono varie le teorie relazionate alla sua origine, legata molto probabilmente ad un contesto greco-bizantino.

In modo particolare, la prima testimonianza scritta di questo racconto è inserita nell'opera de “Le mille ed una notte”, che sappiamo essere uno dei testi più antichi e più famosi della cultura orientale, costituitosi a partire dal X secolo.

Questo racconto, pronunciato da Shahrazad in una delle notti durante le quali intrattiene suo marito, il re persiano Shahiriyar attraverso una serie di fiabe, è noto come *“Historia de la esclava TAWADDUD”*, il cui nome “Tawaddud” (divenuto poi in castigliano “Teodor”) in greco significherebbe “dove si trova Dio”, legandosi quindi anche all'ambito religioso.

Le due opere sono molto simili soprattutto per quanto riguarda la loro cornice narrativa. Nel primo caso infatti, la protagonista, Shahrazad, racconta storie per salvare la propria vita, mentre la doncella Teodor lo fa con il fine ultimo di risanare il patrimonio del suo “padrone”, liberandolo dalla rovina. L'aspetto comune principale risiede nel fatto che che entrambe le donne riescono nel loro intento attraverso l'uso delle parole, riprendendo il noto topico della cultura araba di *“esclavos ilustrados”*, schiavi sapienti.

A tal proposito è dunque necessario ricordare un esempio ben noto alla cultura medievale castigliana: a Cordoba c'era infatti una vera e propria scuola, un'accademia di schiave colte che un medico istruiva per poi venderle a principi e ricchi signori con lo scopo di intrattenerli durante i momenti di svago. La trama dell'opera si attiene per l'appunto al racconto pedagogico dell'*Adab*, nel quale l'intelligenza ed il gioco favorivano forme di apprendimento. Il personaggio della schiava saggia (*Jariyas*) era principalmente diffuso in contesti nei quali si confrontavano molteplici culture. È il caso dunque della Spagna del sud e di tutti gli stati musulmani appartenenti all'attuale territorio andaluso, in cui vigeva una molteplicità culturale

data dalla convivenza di cristiani, ebrei e musulmani. Mentre quindi, nelle corti castigliane il mito degli *schiavi sapienti* era riportato teoricamente in manuali, trattati e restava spesso una leggenda, le corti arabe sperimentavano concretamente questa manifestazione culturale.

Ciononostante la storiografia del secolo d'oro spagnolo ricorda che la stessa Isabel di Castiglia si circondò di un gruppo di dame colte, di cui formavano parte quelle che sarebbero poi diventate le prime docenti universitarie della storia della penisola iberica (citiamo ad esempio autrici e letterate come Beatriz de Galindo o Juana Contreras).

Ritornando all'opera vera e propria, è necessario sottolineare che di essa conserviamo due versioni arabe manoscritte, una datata verso la fine del XII secolo, e l'altra rimandante all'inizio del XIII secolo.

L'opera viene finalmente tradotta dall'arabo al castigliano verso la fine del XIII secolo e si diffonde a tal punto da essere stampata per la prima volta nel 1501, appena comincia a svilupparsi l'industria della stampa.

Il racconto dal punto di vista narrativo, si apre concretamente con la presentazione di un mercante ungaro, di religione musulmana il quale, passeggiando in una piazza durante un giorno di mercato, nota una bellissima schiava cristiana di origini spagnole e decide di comprarla. È attratto dalla bellezza di questa giovane donna, crede che non si tratti di una ragazza di condizioni umili e decide quindi di istruirla e trattarla come una figlia, pagandole i migliori studi.

Col passare degli anni però questo mercante perde tutti i suoi beni a causa di un naufragio della flotta che trasportava le mercanzie nelle quali aveva investito ed è costretto, per sopravvivere, a vendere la sua schiava.

Teodor, rammaricata e notando la tristezza dello stesso mercante, gli consiglia di venderla al re arabo Admiramolin Almondor chiedendogli in cambio una grande quantità di denaro.

Il Khalifa ovviamente resta colpito dalla sua bellezza ma, sconvolto dalla richiesta dell'uomo, vuole conoscere e verificare le doti di questa schiava e la sottopone di conseguenza ad una sorta di interrogazione portata avanti da tre saggi di corte.

Ritornando all'analisi strutturale dell'opera però, è necessario sottolineare che essa subisce una notevole modifica nel passaggio dall'arabo allo spagnolo a causa di differenze culturali profonde. Ad esempio, nella versione araba i saggi del Khalifa erano originariamente sette, di cui tre sottoponevano la protagonista ad una serie di quesiti riguardanti la materia coranica. Nella versione castigliana invece uno solo dei tre complessivi saggi si occupa dell'ambito religioso.

Si vive quindi un processo di cristianizzazione attraverso la modifica di determinate idee che si scontravano con la cultura cristiana.

Ovviamente Teodor possiede, per il contesto medievale spagnolo del XIII, XIV secolo, le tre caratteristiche necessarie per raggiungere la perfezione della conoscenza: è cristiana, spagnola e molto probabilmente non di umili origini, aspetti che le permettono di conseguire la finale vittoria sui colti saggi musulmani.

L'evoluzione della storia narrata fa poi riferimento alla letteratura di domanda e risposta, articolandosi, ad esclusione della cornice narrativa di base, in un dialogo durante il quale la protagonista dovrà difendersi da questi tre saggi attraverso due tipi di domande: di esame, volte a verificare le conoscenze di Teodor, e le cosiddette domande "para saber", ovvero con lo scopo retorico di ottenere un'informazione che non si possiede.

All'interno dell'episodio narrativo sono poi presenti diversi personaggi innovativi che vengono descritti e rappresentati in modo antitetico rispetto ai topici dell'epoca.

In primis, il mercante si oppone all'idea tipica originale in quanto uomo generoso, amorevole, interessato in modo paterno alla giovane schiava, rappresentando dunque un personaggio totalmente positivo. Non viene ritratto come persona avara interessata solo alle proprie ricchezze, come ci si aspetterebbe per l'appunto da un mercante medievale.

Il Khalifa Admiramamolin Almondor allo stesso tempo, si oppone all'ideale di superiorità del monarca. Sebbene sia stato colpito immediatamente dalla bellezza della giovane donna, che si era presentata a lui in un primo momento adornata di gioielli e sete preziose, proponendosi come oggetto sessuale, si innamora progressivamente della sua intelligenza, della sua prontezza e della sua astuzia. Ciononostante la sottopone egli stesso ad una serie di prove volte a giudicare e verificare le sue virtù.

La sua bellezza dunque, non è altro che una sorta di "bigliettino da visita". Teodor deve poi però, per essere realmente apprezzata per le sue doti, dimostrare la sua conoscenza. In un contesto medievale in cui la donna era puro oggetto estetico, sessuale, la *Doncella* esplicita chiaramente che c'è molto di più rispetto a quello che si vede dall'esterno e che l'involucro esteriore non è altro che uno scrigno delle "ricchezze" morali interne che la fanciulla possiede.

I tre saggi sono invece i detentori del sapere. Per la concezione medievale infatti la conoscenza era "finita" e poteva essere racchiusa e custodita in un solo uomo, poteva essere dominata completamente dalla mente umana. Dall'alto della loro arroganza quindi, questi tre uomini non tollerano di dover testare le capacità di una donna, giovane, schiava e cristiana, percepita attraverso tre ambiti di inferiorità.

Durante l'interrogatorio le tendono una serie di trappole, quesiti ed indovinelli, analizzando principalmente tre ambiti del sapere, ovvero la Teologia, la Filosofia naturale e le cosiddette arti del *trivium* e del *quadrivium*.

Il proposito dell'opera sembra infine essere quello di schierarsi dalla parte delle donne e dimostrare che anch'esse possono essere detentrici delle più alte conoscenze umane, come denota la stessa presentazione di Teodor al re:

*« Muy esclarecido Señor, V. A. sabrá que mí me llaman Teodor.*

*Plágate de me decir, qué es la ciencia que aprendiste de todos los saberes del mundo?*

*la Doncella le respondió, dijole-, tu Real Alteza sabrá que el primer saber que yo deprendí fue todas las siete artes liberales, el aite de astrología, las propiedades de las piedras de las aguas de las yerbas: las propiedades que tienen todas las suertes y maneras de animales y aves que nuestro Dios crió en el mundo, sé la música, cantar, tañer, bailary danzar mas que otra ninguna persona de aqueste mundo ».*

La bellezza è solo un fattore dei tanti, ma in realtà vincono poi saggezza ed intelligenza, come si evince dal discorso con il primo saggio, il teologo (*alfaquí*):

*« El sabio la dijo: Doncella, plácete de no te enojar, pues que aqu estamos delante del Señor Rey, conviene que cada uno sea examinado con diligencia, seamos bien determinados por sabios por letrados, cual de nosotros ha de ser vencido, tuyo.*

*La Doncella dijo que a ella le placía mucho.*

*Preguntóla el sábio, y dijo : Doncella responderme has esto. Dime cuales cosas son las que crió el Alto Poderoso Dios en los secretos y muy altos Cielos?*

*esta pregunta le respondió luego la sabia discreta Doncella, dijo así: Señor maestro debeis saber que el Señor crió en los sus altos Cielos siete planetas, los cuales son estos que ahora diré: el Sol, la Luna, las Estrellas, Saturno, Júpiter, Marte, Venus Mercurio. Otrosí, compuso doce signos, los cuales son, Aries, Taurus, Géminis, Cáncer, Leo, .Virgo Libra Scorpius Sagitarius, Capricornios Acuarius Piscis. Nuestro Señor, despues que hubo criado sus Altos grandiosos Cielos compuso las cuatro partes del mundo. »*

Quando Teodor ha ampiamente dimostrato le sue conoscenze in ambito teologico al primo saggio, subentra il secondo, con il quale si parlerà di natura e di medicina.

In modo particolare, in questo ambito notiamo il primo ed unico esempio di ARS AMATORIA della letteratura medievale pervenutoci. Si tratta di un vero e proprio trattato sessuale.

*«Levantose el segundo sabio y dijóle así: Doncella, cuales son las cosas que crio nuestro señor Dios en el cuerpo del hombre.*

*Respondió la doncella con humildad: nuestro señor Dios crio en el cuerpo del hombre cuatro humores. El primero es el flema, el segundo, melancolía, el tercero, cólera, el cuarto, sangre. [...]*

*Preguntóle más: Cuál es la cosa que más envejece al hombre antes de tiempo.*

*Respondió la doncella: -el dormir con mujeres, porque dice Aristóteles, hablando de los lujuriosos, que toda su obra era ponzoñosa, porque los hombres davan la mejor parte de su cuerpo y las mujeres davan la peor que tenían. »*

In particolar modo all'interno di questo trattato sull'arte di amare si evidenziano aspetti come il salasso, attività medievale consistente nell'espulsione di sangue attraverso dei tagli effettuati sul corpo, il seme, il ciclo mestruale femminile ed canoni di bellezza estetica della donna.

Per quanto riguarda il salasso, attraverso l'enumerazione e analisi di un vero e proprio trattato di flebotomia si evince che nel medioevo molti aspetti della vita quotidiana erano legati al sangue, come ad esempio il fatto che, durante un rapporto sessuale, gli uomini davano, seguendo i principi antichi di Aristotele, il miglior sangue che avevano, mentre le donne apportavano il peggior sangue del loro corpo alla procreazione.

In merito al seme, alcuni trattati antichi sostenevano che sia nell'uomo che nella donna il seme, sperma o ovulo, veniva dal cervello, ragion per cui uno dei metodi di castrazione era quello della recisione delle orecchie. Per gli uomini il seme si sviluppava, come si deduce dalla spiegazione di Teodor, nel momento della digestione e proveniva dal sangue, mentre il "seme" femminile, secondo i criteri medievali, si originava dagli scarti, provocando quindi le mestruazioni.

A tal proposito, il ciclo mestruale era oggetto di considerazioni negative. Già nell'antichità [Plinio, Historia Naturalis] si sosteneva che il sangue delle mestruazioni fosse velenoso, che non si potessero avere relazioni durante il ciclo di una donna in quanto, in tal caso, sarebbero stati procreati bambini con i capelli rossi, simbolo evidente di peccato.

I canoni di bellezza femminile risultavano anch'essi frutto di una percezione orientale. A Teodor viene ad esempio chiesto quali sono i segni che una donna deve avere per essere considerata esteticamente bella:

*« Doncella, qué señales ha de tener una mugier para ser hermosa?*

*ella le respondió que ha de tener ocho señales, y dijo así:*

*Señor maestro, luenga en tres lugares y corta en tres lugares, y prieta en tres lugares,  
ancha en tres lugares y bermeja en tres lugares y blanca en otros tres.*

*[...]*

*Para ser del todo hermosa ha de tener el cuello luengo, y los dedos luengos y el cuerpo luengo. Ha de ser pequeña en las narices, en la boca y los pies.*

*Y ha de ser blanca en tres lugares : blanca en el cuerpo, blanca en la cara y blancos los dientes.*

*Ha de ser prieta en otras tres : las cejas prietas, las pestañas prietas y lo prieto de los ojos.*

*Bermeja en tres lugares : bermejor los labios y la boca, bermejor las encías y en medio de los carrillos. Y ha de ser ancha en tres lugares : ancha las muñecas, los hombros y las caderas»*

In ogni caso però, Teodor risponde a quesiti postigli dal saggio seguendo un punto di vista maschile.

*« el sabio le dijo : Doncella bien has dicho.*

*Preguntola mas : dime Doncella de las edades de las mugeres en que es preciada cada una : la de veinte años qué me decis de ella ?*

*-Digo, Señor maestro, que cuando es gentil, que merece bien las gentes; especialmente los hombres que son de su compulsion.*

*La muger de treinta años, qué me decis de ella?*

*-Digo, maestro, que es tal que tan sabrosa como perdiz por navidad .*

*La de cuarenta que me decis?*

*-Esa señor, tiene seso entero para dar otros que no lo tienen.*

*De la de cincuenta años qué me decis?*

*-esa digo que es buena para el cuchillo.*

*La de sesenta años, qué me decis?*

*-Esa es tierra fuera de toda sazón. »*

La prospettiva ideologica dominante in questo contesto è infatti quella dell'uomo e quindi Teodor spesso si esprime prendendo una posizione completamente maschile del sapere, anche

quando parla della donna. Molte cose che la giovane schiava proferisce in merito alle donne vanno quindi contro le donne stesse.

«qué cosa es el hombre?

-Imagen de Dios nuestro señor

Qué cosa es la mujer?

-Arca de mucho bien y de mucho mal, imagen del hombre,  
bestia que nunca se harta. »

Le viene poi chiesto quale momento del giorno è migliore per “dormire con la donna”, domanda “a doppio taglio” che le crea non poche difficoltà: se la giovane donna risponde immediatamente infatti, dà agli ascoltatori modo di insinuare di aver sperimentato personalmente determinate relazioni amorose. Se si esime dal rispondere lascia però la vittoria al saccente saggio, che gioca quindi con il pudore della fanciulla.

Todor chiarisce, prima di rispondere, che tutte le sue conoscenze sono frutto di studio teorico, specificando dunque di non aver avuto modo di mettere in pratica determinati aspetti della vita sessuale.

*«Dime doncella, cual es el mejor dormir con la mujer a menudo cuando está en razón.*

*En oyendo esto la doncella abajó su cabeza y puso sus ojos con muy gran verguenza abajo hasta la tierra.*

*[...]*

*–Vuestra alteza sabrá la verdad. Y no plega Dios que yo sea vencida dél ni de otro sabio que sepa mucho más que él. Y como quiera que yo sea mujer, sabed que les responderé bien si quiero, mas que sepa vuestra alteza y la noble cavallería que yo hove tanta verguenza de responder a la tal razón por cuanto yo soy pequeña y de pocos días y virgen, que nunca en mi vida conocí varón en juego, ni en veras, ni en sueños. »*

C'è però da dire che la stessa descrizione dell'atto sessuale è chiaramente di origine orientale, visto che si dà importanza anche al piacere della donna, mentre nella mentalità medievale occidentale, a causa dell'influenza della chiesa, l'atto sessuale aveva come unico fine quello della procreazione.

*«-Señor maestro, sabed que si la mujer fuere tardía en su voluntad deve el hombre que durmiera con ella ser sabio, como dicho tengo, y conocer su complexión y dévese tardar con ella burlándose con ella*

*[...]*

*y haga por tal manera que las voluntades de los dos vengan a un tiempo. Y si, por ventura, la mujer viniere a cumplir su voluntad más pronto que el hombre, deve él con su discreción entenderla y jugar un rato con ella porque la haga cumplir otra vez y que vengan juntas las voluntades de ambos. »*

Finalmente, Teodor riesce a sconfiggere i primi due saggi. Il terzo però, furioso dell'umiliazione dei suoi colleghi, la sottopone ad una sfida definitiva: per ogni indovinello, la parte sconfitta dovrà privarsi di un indumento, fino a restare completamente nudo.

Teodor accetta nonostante l'umiliazione che potrebbe ricevere e, per la terza volta, ha la meglio sui suoi rivali.

L'effetto finale è alquanto comico visto che il saggio sarà disposto a dotarla di una grande quantità di denaro per risparmiare a se stesso l'ultima umiliazione, restando quindi in "paños menores".

L'inferiore vince infine sul superiore e, libera dalla pressione economica, Teodor non sarà più venduta e riuscirà a restituire al mercante tutto quello che lui aveva investito per la sua istruzione, ricevendo inoltre ulteriori doni e regali da parte del Khalifa, ammaliato dal successo della doncella.

Vediamo quindi che la giovane schiava resiste all'assedio intellettuale, personale e psicologico dei saggi ed il suo comportamento è indice di tutte le sue qualità. Non si tratta solo della sua saggezza, percepita sicuramente come antitesi assoluta degli stereotipati modelli di cattiveria femminile. Teodor non vincerà solo perché è saggia, ma perché la sua educazione diventa garante di un perfezionamento interiore contro il quale i saggi del re non hanno possibilità di resistere. Risaltano nella fanciulla qualità distintive come l'umiltà, la discrezione, la bontà, la misura, la fermezza, la cortesia.

Tutta l'evoluzione della vicenda dipende effettivamente da questa giovane donna, che all'inizio sembra essere una fragile e delicata figura ma si rivela poi dotata una forza straordinaria basata sulle sue prodigiose conoscenze e sulle sue virtù, garanti evidenti della sua finale libertà.

La dimensione di questo carattere della donna è esattamente quella che permette la costruzione di un'intensa rete di connessioni tematiche ed argomentali. Teodor infatti doveva inizialmente brillare con il suo splendore. Converta però, durante la narrazione, la sua

sconvolgente conoscenza in mezzo di salvezza, opponendosi allo sdegno e al disprezzo con i quali la donna era rappresentata in numerosi trattati di saggezza medievali in cui, spesso, si consigliava agli uomini di tenere le donne lontano dalla conoscenza.

I testi medievali offrono generalmente un'immagine molto negativa della donna, spesso esplicitata da accezioni come "confusione dell'uomo", tra i cui vizi principali appaiono inclinazioni ataviche verso la lussuria che di conseguenza provocherebbero la caduta dell'uomo. Spesso inoltre viene sottolineata in questi trattati l'assoluta incapacità della donna nei confronti dell'apprendimento, aspetto risalente alla cultura classica (sono noti gli esempi di misoginia in Socrate, il quale affermava che "anche i libri si lamentano di essere maltrattati da questo animale bipede chiamato donna") ma che trova ampia diffusione in epoca medievale, durante la quale era noto che "quanto più una donna conosce, meno vale".

Teodor invece crea un vero e proprio effetto sorpresa attraverso le sue reazioni agli ostacoli che, in quanto donna, deve superare. Sfata tutti i miti e le generalizzazioni riguardanti il sesso femminile, sconvolgendo in primo luogo il contesto castigliano e cattolico in cui si era abituati a modelli di saggezza esclusivamente maschili. La protagonista presenta quindi un vero e proprio curriculum enciclopedico, una conoscenza totale del sapere del mondo attraverso la quale, abituata a dover misurare le sue conoscenze con gli uomini che sembrano essere gli unici essere umani in grado di detenere l'esclusivo patrimonio del sapere, riesce finalmente a dimostrare le sue capacità ed umiliare gli arroganti superiori.

In conclusione potremmo affermare che, con le sue azioni, questo personaggio femminile riesce a dimostrare di essere all'altezza delle situazioni che affronta, opponendosi e addirittura scontrandosi col sistema sociale in vigore nell'epoca ad essa contemporanea. Si prefigura dunque come esempio femminile capace di sradicare tutte le considerazioni culturali medievali che denigrano il suo essere donna attraverso la dimostrazione delle sue capacità.

## **Bibliografia**

-Haro Cortés Marta, “erotismo y amatoria en el discurso médico de la Historia de la donzella Teodor”, Revista de Literatura Medieval, 1993.

-Gómez Redondo, Fernando, “Historia de la donzella Teodor”, Historia de la prosa medieval castellana I: la creación del discurso prosístico, Madrid, Catedra, 1998.

-González Barrera, Julián, “La historia de la donzella Teodor: una invención greco-bizantina. Un cuento de Las mil y una noches y, finalmente, un pliego de cordel”, Boletín Hispano.Helvético, 2006.

-Lacarra, María Jesús, “El arquetipo de la mujer sabia en la literatura medieval”, Foro Hispánico, Groningen, 1993.

## **Sitografia**

-<https://it.wikipedia.org/wiki/Salasso>

-[https://es.wikipedia.org/wiki/Historia\\_de\\_la\\_donzella\\_Teodor](https://es.wikipedia.org/wiki/Historia_de_la_donzella_Teodor)

-[https://es.wikipedia.org/wiki/Las\\_mil\\_y\\_una\\_noches](https://es.wikipedia.org/wiki/Las_mil_y_una_noches)

-[https://www.persee.fr/doc/cehm\\_0396-9045\\_1998\\_num\\_22\\_1\\_889](https://www.persee.fr/doc/cehm_0396-9045_1998_num_22_1_889)

## **Frammenti del testo originale tratti da:**

-Historia nueva y verdadera de la Donzella Teodor, imprenta de la Viuda de Caro, 1842, Siviglia (PDF dell'opera originale realizzato dalla piattaforma “Google”, scaricabile online)